

FAQ PROGRAMMA VISITING FELLOW e BANDO INCENTIVI DI ATENEO BVF 2019

Gli atti ufficiali a cui far riferimento ai fini dell' "inquadramento" dei Visiting Fellow (VF) sono quelli definiti esclusivamente dalle Linee guida del Programma approvate con delibera n. 265 del 21/7/2017 (e pubblicate nel sito di Ateneo al link <https://www.unipi.it/index.php/internazionalizzazione/item/9670-programma-visiting-fellow>) e dalle circolari del DG inviate il 29/12/2017 e il 19/6/2018.

Sono rimesse all'autonoma determinazione del Dipartimento le modalità di individuazione degli studiosi, che devono comunque essere di adeguata qualificazione scientifica. Le modalità con cui sono selezionati i VF sono quindi decise da ciascun Dipartimento, sulla base delle linee generali stabilite dal Programma VF.

Per partecipare al bando BVF 2019 ogni CAI dovrà fornire un'indicazione del numero di VF che si suppone possano essere ospitati durante l'anno in Dipartimento, dell'attività che i VF verranno orientativamente a svolgere (lezione, ricerca, sottomissione di proposte progettuali) e del contributo che si pensa di utilizzare. A consuntivo, ogni VF che verrà rendicontato dovrà aver svolto almeno una delle seguenti attività indicate nel bando e discusse nella riunione del comitato di coordinamento per l'internazionalizzazione:

- 18 ore di lezione in un corso di studio (Triennale, Magistrale, Dottorato o Scuole di Specializzazione);
- preparazione di un articolo congiunto con almeno un docente o ricercatore del Dipartimento;
- preparazione di una proposta di progetto per la partecipazione ad un bando competitivo, in cui l'Università di Pisa appare come coordinatore o partecipante.

Lo svolgimento di queste attività verrà certificato dal CAI nella relazione finale allegata alla rendicontazione.

Di seguito, vengono elencate le domande più frequenti e le risposte fornite.

1) Si possono utilizzare i fondi del Bando BVF 2019 per cittadini italiani residenti e lavoratori all'estero (permanent staff Università)?

Si il VF può essere italiano ma deve provenire da ente/ateneo straniero.

2) Possono venire a svolgere attività didattica in qualità di VF anche docenti in quiescenza?

Possono venire a svolgere attività didattica in qualità di VF anche docenti in quiescenza, ma che abbiano un'affiliazione corrente ad un ente di ricerca non italiano o ad un'università non italiana (per esempio, professori emeriti).

3) Un docente in quiescenza, titolare di un contratto per ricerca in scadenza al 31 ottobre 2019 e che sarà probabilmente rinnovato, può invitare un VF? Essere referente di un VF? Essere il coautore del VF per quanto riguarda il requisito "preparazione di un articolo congiunto"?

Secondo quanto previsto dalle linee guida del programma possono invitare un VF o, in caso di autocandidatura del VF, possono essere referenti scientifici:

- professori Ordinari e Associati di un dipartimento;
- ricercatori a tempo indeterminato;
- ricercatori a tempo determinato solo se impiegati presso l'Università di Pisa per l'intero periodo di permanenza dell'ospite.

È necessario quindi attenersi a queste indicazioni.

4) Nell'ambito del programma VF è possibile rimborsare uno studioso che ricopre la posizione equivalente ad un professore associato in Francia ma che si trova attualmente in aspettativa?

Come sopra indicato, possono venire a svolgere attività in qualità di VF docenti che abbiano un'affiliazione corrente ad un ente di ricerca non italiano o ad un'università non italiana.

5) La mobilità del VF e le relative attività necessarie per l'ottenimento del compenso devono chiudersi entro il 30.06.2020?

L'art. 6 del Bando indica che le attività debbano essere rendicontate entro 2 mesi dalla loro fine e comunque non oltre il 31.12.2019. Solo laddove "l'attività del VF sia stata programmata ma non ancora realizzata è necessario inviare entro il 31 dicembre 2019 le attività che il VF dovrà svolgere unitamente al relativo impegno di budget. La successiva descrizione delle attività svolte (in concomitanza con l'art.2) dovrà avvenire entro e non oltre il 30/06/2020." Si ricorda che la possibilità di poter estendere a dopo il 31 dicembre 2019 le attività del VF è data per permettere al VF di poter essere inserito nella programmazione didattica del secondo semestre dell'anno accademico 2019/2020 ed è quindi concessa solo per questo motivo.

6) Il bando si riferisce all'anno solare 2019 ma si specifica che le attività che devono essere svolte dai VF per usufruire dell'incentivazione includono anche attività programmate ma non ancora realizzate alla data del 31.12.19. Questo significa che possiamo tenere in considerazione, per la richiesta di finanziamento, anche VF che svolgeranno attività didattica nel secondo semestre 19/20? Se sì, per attività "programmate" dobbiamo intendere "inserirle nella programmazione didattica"?

Si possono considerare anche attività didattiche del secondo semestre 19/20, ma dovrà essere chiaro che il contributo viene assegnato al VF nel 2019 e verrà poi erogato nel 2020. Per questo si invita a prendere contatto con gli uffici amministrativi del proprio Dipartimento.

7) L'estensione della deadline a giugno 2020 vale anche per la sola collaborazione alla ricerca o la pubblicazione dell'articolo? Se sì, sono finanziabili anche VF il cui periodo di permanenza a Pisa cadrebbe per intero nella prima metà del 2020?

No, vale solo per la didattica per consentire di utilizzare i VF per la docenza all'interno della programmazione 2019/2020.

8) Al momento di rendicontare l'attività del VF, è sufficiente inviare allegato B firmato dal CAI che attesta lo svolgimento delle attività indicate dall'art 2?

Per quanto concerne la partecipazione al Bando BVF sono sufficienti i documenti previsti (allegato A e B). Rimangono ferme le procedure stabilite dal Programma VF e quelle interne previste ad es., per la rendicontazione di spese sostenute.

9) Quali modalità si devono seguire per certificare l'attività didattica svolta dal VF? Ad es. nel caso delle 18 ore di lezione è necessario un registro?

A consuntivo non è richiesto di allegare registri, nell'allegato B sarà sufficiente una dichiarazione che attesti lo svolgimento delle attività didattiche negli insegnamenti in cui sono state tenute. In sintesi, basterà indicare che il Prof. X ha svolto attività didattica nell'insegnamento X per N. X ore.

10) Rispetto all'attività che prevede la "preparazione di un articolo congiunto con almeno un docente o ricercatore del Dipartimento" come si dovrà dimostrare che effettivamente il VF e il docente del dipartimento hanno preparato l'articolo?

In fase di rendicontazione basterà compilare l'allegato B in modo che risulti:

- i) per gli articoli, il titolo dell'articolo, gli autori e dove sia stato pubblicato\ottomesso
- ii) per le attività progettuali, il titolo della proposta e la call

11) Sono ospitata come VF presso un Dipartimento dell'Università di Pisa, presso cui ho già svolto (oppure sono in prossima programmazione) delle ore di didattica come previste dal bando. Io e il docente che mi ha invitato, intendiamo anche scrivere un articolo scientifico. Cos'è richiesto dal bando: semplicemente il

titolo dell'articolo, un riassunto, una descrizione dettagliata? Entro quale data dovrà essere compiuto o pubblicato (il mio contratto con l'Università di Pisa scade il 30/6/2019)?

Laddove siano svolte più di una delle attività previste dall'art.2 del Bando, potranno essere indicate tutte.

Per quanto concerne la modalità di partecipazione, il CAI del Dipartimento deve inviare l'allegato A, in cui deve essere indicata una bozza di programma per le attività previste.

Queste dovranno poi essere rendicontate entro 2 mesi dalla fine delle attività e comunque entro e non oltre il 31/12/2019, presentando l'all. B in cui dovranno essere appunto dettagliate le attività realizzate. Per la pubblicazione dell'articolo, si veda la risposta precedente.

12) Si può utilizzare questo fondo Bando BVF 2019 per una visita che duri meno di un mese?

Secondo quanto previsto dalle linee guida del Programma VF, l'attività di un VF può durare da 1 mese a 12 mesi.

13) La figura del VF è prevista per un periodo di visiting di almeno un mese. Tale requisito, che non è richiamato nel bando, è dato per implicito, oppure no?

Il requisito non è richiamato nel bando perché è nelle linee guida del Programma VF e quindi implicito.

14) Se un VF viene per fare, ad esempio, 18 ore di lezioni ma sta meno di un mese può accedere oppure no al finanziamento previsto dal bando? Nel caso il mese di permanenza rappresenti un requisito minimo necessario per accedere al finanziamento, tale requisito è da considerarsi soddisfatto anche se il mese trascorso in dipartimento è per un periodo non continuativo?

Lo scopo del programma VF è portare all'Università di Pisa ricercatori e professori di fama internazionale per un periodo atto a creare strette collaborazioni. Per questo il periodo di permanenza deve essere di almeno un mese continuativo.

15) Vorrei invitare come VF un collega che in via preliminare avrebbe dato la sua disponibilità, condizionata però al fatto che fosse possibile venire ad UNIPI per una durata totale, per esempio di tre mesi, in finestre temporali distinte ovvero in modo non continuativo, a causa di impegni che egli ha già presso la sua Università di appartenenza. È possibile quindi spezzare il periodo totale di visiting in sotto periodi?

Secondo quanto stabilito dalle linee guida del Programma VF la permanenza minima di un VF è stabilita in 1 mese continuativo. Ottemperata questa condizione minima, si invita a dare la maggiore continuità possibile anche al restante periodo di tempo per facilitare la gestione a livello dipartimentale e nell'ottica del Programma di privilegiare attività significative di lungo periodo.

15) Il regolamento del Programma VF prevede una durata dell'attività "Da 1 mese a 12 mesi." Come va interpretato "1 mese"? Ad es., una candidatura che preveda un periodo dal 10 giugno al 5 luglio (= 4 working weeks) è accettabile?

Si fissa formalmente che il limite inferiore non debba essere sotto le 4 settimane consecutive lavorative. Ricercatori e professori che verranno per periodi più brevi non potranno essere considerati nel programma e quindi rendicontati.

16) Laddove il VF venga a fare didattica, le 18 ore minime che deve erogare possono essere suddivise su più insegnamenti? Ad esempio, potrà svolgere qualche ora per il Dottorato e le altre all'interno di una disciplina? Il VF che tenga lezioni all'interno di una disciplina deve essere esposto nella programmazione didattica da approvare ora, o la questione è irrilevante ai fini del bando?

Il VF può fare didattica su più insegnamenti della laurea triennale, laurea magistrale, laurea ciclo unico, Dottorato e scuole di specializzazione. Per il Bando BVF si deve solo indicare se il VF che si prevede che vengano ospitati dal dipartimento facciano o meno didattica per un numero di ore pari almeno a 18. Per coinvolgere il VF nella didattica esistono due opzioni: i) seminari all'interno di un insegnamento (in questo caso è richiesta da regolamento la co-presenza del docente titolare del corso e non c'è bisogno di inserire il

VF in programmazione didattica), ii) co-docenza o docenza (in questo caso c'è la necessità di inserire il visiting in programmazione didattica). A consuntivo non si chiede di allegare registri, ma basterà una dichiarazione che attesti lo svolgimento delle attività didattiche negli insegnamenti in cui sono state tenute. Basterà quindi che venga indicato che il Prof. X ha svolto attività didattica nell'insegnamento X per N. X ore. Ugualmente, per le attività di ricerca basterà menzionare il titolo dell'articolo, gli autori e dove sia stato pubblicato\ottomesso e per le attività progettuali basterà indicare la proposta sottomessa e la call.

17) Circa le modalità di docenza per i colleghi Visiting, ha precisato l'esistenza di "due opzioni: i) seminari all'interno di un insegnamento (in questo caso è richiesta da nostro regolamento la co-presenza del docente titolare del corso e non c'è bisogno di inserire il visiting in programmazione didattica), ii) co-docenza o docenza (in questo caso c'è la necessità di inserire il visiting in programmazione didattica)". Per alcuni degli ospiti in visita presso il nostro Dipartimento queste modalità non paiono le più efficaci. Per la maggior parte, infatti, i colleghi stranieri sono invitati per cicli di lezioni dai contenuti molto specifici, poco adatti alla programmazione didattica ordinaria - che dunque non possono costituire un insegnamento sui nostri CdS o parte di esso. Abbiamo dunque spesso optato per brevi seminari o cicli di lezioni in forma frontale, seminariale, di laboratorio di lettura o workshop pratico (non di rado in museo). Al termine dell'impegno è stato certificato il monte ore svolto. Di norma, il docente responsabile dell'invito è presente agli incontri. Non di rado, questi eventi sono rivolti a studenti interessati allo specifico tema, trasversalmente ai cicli di studio - spesso, la rosa dei partecipanti include studenti dalla triennale al dottorato, adeguatamente preparati laddove necessario dal docente di riferimento. Crede che sia possibile prevedere anche questa modalità di docenza, a mio parere più adatta alle esigenze del nostro Dipartimento e dei suoi Corsi di Studio?

Nel bando si parla di ore di lezione che possono essere erogate all'interno dei corsi di laurea triennale, magistrale, laurea ciclo unico, dottorato e scuole di specializzazione. Come già chiarito precedentemente, parlando di ore di lezione, i seminari vanno attivati all'interno di insegnamenti (laurea triennale, magistrale, laurea ciclo unico, dottorato e scuole di specializzazione).

18) Le "18 ore di lezione in un corso di studio (Triennale, Magistrale, Dottorato o Scuole di Specializzazione)" riguardano esclusivamente le lezioni frontali oppure anche le ore di lezione fuori sede, laboratorio ed esercitazioni. Eventualmente quale modalità si deve seguire per certificare tale attività? Sono considerate rendicontabili tutte le modalità con cui vengono erogate ore di lezione da docenti interni dell'Università di Pisa.

19) Vorrei chiedere ad un collega di Spagnolo di svolgere n.18 ore di lezione all'interno di un corso di LM di cui sono responsabile: al fine del conteggio delle ore di didattica frontale del sottoscritto, le 18 ore saranno considerate oppure no? Ovvero, il collega Spagnolo sarà codocente del corso (da solo in aula) o si tratterà di una compresenza in aula?

Come già risposto precedentemente, il VF può tenere le ore di lezione attraverso:

- i) seminari all'interno di un insegnamento (in questo caso è richiesta da regolamento la co-presenza del docente titolare del corso, non c'è bisogno di inserire il visiting in programmazione didattica e le ore di didattica svolte dal VF rientreranno nel conteggio delle ore del docente titolare)
- ii) co-docenza o docenza (in questo caso c'è la necessità di inserire il visiting in programmazione didattica con l'indicazione delle ore assegnate-che quindi NON saranno conteggiate nel computo delle ore del docente titolare).

20) L'attività didattica tenuta da un VF che svolga un seminario per complessive 18 ore, di cui solo 8 retribuite, può essere comunque considerata valida ai fini del bando?

Per un VF che svolga didattica retribuita in misura inferiore alle 18 ore, ma che soddisfi almeno uno dei due requisiti previsti dal bando (articolo congiunto o progetto), possiamo comunque chiedere un contributo a copertura del compenso, oltre che del rimborso spese?

Nel nostro regolamento interno sulle modalità di erogazione di contributi ai VF abbiamo indicato un tetto massimo di 8 ore per l'attività seminariale a titolo oneroso, recependo così l'indicazione del regolamento di ateneo sull'attribuzione di incarichi a soggetti esterni che prevede una valutazione comparativa in caso di impegno di entità superiore. Rispetto a questo:

- i) L'attività didattica tenuta da un VF che svolga un seminario per complessive 18 ore, di cui solo 8 retribuite, può essere comunque considerata valida ai fini del bando?**
- ii) Per un VF che svolga didattica retribuita in misura inferiore alle 18 ore, ma che soddisfi almeno uno degli due requisiti previsti dal bando (articolo congiunto o progetto), possiamo comunque chiedere un contributo a copertura del compenso, oltre che del rimborso spese?**

Ai fini del Bando BVF è necessario certificare che il VF abbia svolto almeno 18 ore di didattica, non è rilevante che la didattica sia retribuita o meno. Bisogna tuttavia prestare attenzione al fatto che una persona non può avere contemporaneamente due incarichi con il medesimo oggetto presso l'Università di Pisa. Si dovrà prevedere un compenso forfettario che copra anche le ore di lezione. In altre parole, la lettera di invito che verrà fatta al VF dovrà far riferimento a specifiche attività di ricerca da svolgere e/o ad attività formative, cicli di lezione o seminari preventivamente definiti: questa lettera sarà una sorta di contratto tra Unipi e il VF sulla base del quale verrà dato il compenso. Questi aspetti sono stati chiariti agli uffici amministrativi dei dipartimenti, anche attraverso delle apposite circolari. Relativamente a questo aspetto sarà quindi necessario confrontarsi con gli uffici amministrativi del proprio Dipartimento.

21) A quanto ammonta il contributo per il VF? Quali tipologie di spese sono ammesse oltre ai compensi, nella voce rimborsi spese. Ad esempio è previsto il rimborso a piè di lista di biglietti aerei/ferroviari, albergo, pasti e c'è un limite a questi per singolo VF?

Secondo quanto previsto dalle linee guida al VF può essere riconosciuto un compenso ed eventualmente rimborsi di spesa analiticamente documentati in relazione alle necessità di spostamento durante il soggiorno per esigenze legate all'espletamento delle attività programmate. Il compenso deve far riferimento a specifiche attività di ricerca da svolgere e/o ad attività formative, cicli di lezione o seminari preventivamente definiti dal referente scientifico. Il compenso non può superare l'importo di Euro 3.000,00 lordo dipendente mensili rapportati a periodo di permanenza. Per i rimborsi spese trova applicazione il Regolamento che disciplina le missioni fuori sede.

22) L'art. 2 del Bando BVF specifica che il contributo deve essere utilizzato per coprire "compensi o rimborsi spesa": una possibilità esclude l'altra o si possono dare casi in cui il finanziamento venga utilizzato a copertura (parziale o totale) sia di rimborsi spesa che di compensi?

Fermo restando ciò che è stabilito nelle linee guida (vedi punto precedente), il contributo può essere utilizzato sia per compensi che per rimborsi di spesa analiticamente documentati in relazione alle necessità di spostamento durante il soggiorno per esigenze legate all'espletamento delle attività programmate.

23) Il tetto dei 3000 euro è da considerarsi complessivo : compenso lordo dipendente + rimborso spese?

Il tetto è relativo al compenso. Come stabilito nelle linee guida, al VF può essere riconosciuto un compenso ed eventualmente rimborsi di spesa analiticamente documentati in relazione alle necessità di spostamento durante il soggiorno per esigenze legate all'espletamento delle attività programmate.

24) C'è un limite massimo nel numero di VF per i quali si può chiedere il contributo?

C'è un tetto sul contributo (18000 Euro al massimo, 12000 garantiti) che si può richiedere, non sul numero di VF.

25) A seguito del bando per incentivare i VF, il mio Dipartimento ha deciso di pagare i VF con compensi. Seguendo le istruzioni all'interno di una nota del Direttore di qualche mese fa, provvederemo con un contratto di co.co.co. Chiedo conferma di questo: questa forma di pagamento è compatibile con Visiting che viene per più di 90 gg con visto per ricerca? Un Visiting che viene per meno di 90 gg, con visto per lavoro autonomo? O dobbiamo suggerire altra forma di visto?

Il bando BVF non entra nel merito della tipologia di compenso. Per questo si rimanda alle circolari del DG inviate il 29/12/2017 e il 19/6/2018.

Relativamente alle questioni di visto, permesso di soggiorno e lettera d'invito, si rimanda alla comunicazione della dott.ssa Laura Nelli del 01/03/2019 "Indicazioni per la gestione dei Visiting Fellows".

Si ricorda comunque che le attività lavorative di cittadini non UE residenti all'estero sono disciplinate dalla normativa nazionale, che non solo incide su quale tipologia di visto e permesso di soggiorno devono richiedere i cittadini non UE non residenti, ma anche sul piano fiscale.

Chi arriva con un visto turistico (per periodi fino a 90 gg), può solo fare il turista. Per eventuali attività lavorative remunerate di cittadini non UE (residenti all'estero), per periodi inferiori ai 90 gg, occorre richiedere un visto per lavoro autonomo.

La procedura (di richiesta nulla osta per lavoro autonomo al SUI – Sportello Unico Immigrazione c/o la Prefettura) va fatta contattando precedentemente la Direzione Provinciale del lavoro con cui occorre chiarire la tipologia di contratto che si intende instaurare con il visiting non UE.

Per periodi superiori ai 90 gg, i visti (e le procedure) sono varie, a seconda del lavoro che vengono a fare: per ricerca, per lavoro autonomo, per lavoro dipendente (e quindi dipende dalle quote), ecc.

Per maggiori informazioni sui visti potete scrivere a: international@unipi.it

26) Ho invitato un cittadino spagnolo a svolgere un periodo di ricerca dal 20/03/2019 al 20/06/2019 presso il mio dipartimento Tale visita è già stata approvata del Consiglio di Dipartimento, a seguito dell'invio dell'allegato B previsto dal Programma VF. E' necessario qualche visto? Che procedura deve seguire al suo arrivo?

I cittadini comunitari non devono chiedere alcun visto per l'ingresso e soggiorno in altro Stato dell'Unione. In caso di soggiorni superiori ai 90 gg, dovranno registrarsi all'anagrafe del Comune di residenza.

Dettagli in lingua inglese sono alla pagina dell'Ateneo: <https://www.unipi.it/index.php/welcome-and-support/item/7413>